

lochi fra Sina e Pianapasso presi, li quali non volseno nostri fanti dentro, ma have patente di Piero di Medici, et cussi seguite di Cresa che il magnifico Giuliano li fe' patente. Conclude, stagando li aspetano danno e vergogna, et si duol altri creda più a quelli si hanno fatto ydolo, et lui non esser estimado nè creduto. Et come sier Zuam Paulo Gradenigo havia menà con lui 1000 fanti quali a l'oro bisognava. Mandoe certe lettere di Piero di Medici et di quel Anzolo suo secretario, che non pono haver animali da condur le vituarie. *Item*, una di Zorzi Franchi secretario nostro a Rimano, di 10, drezata al magnifico Piero predito. Come era venuto li domino Julio di Medici per haver vituarie, et come lui non haveva mai inteso manchasse vituarie in campo, credeva

99* manchasse *solum* monition. *Tamen*, faria provisione. Et come non era restato di mandar verso Petracutola munition et artilarie, et volendo mandar certi cari per le vie cative porteno pericolo.

Or inteso questa lettera per li padri di collegio, fo consultato quello si avesse a far. Alcuni era di opinion scrivere a esso ducha una lettera in bona forma confortandolo a perseverar a l'impresa; altri che pareva non si portasse ben col nostro proveditor, et fusse mandato li el podestà di Ravena, qual havia refudato, et il suo cambio electo si dovea partir per andar a far l'intrada; altri scriverli andasse lui, poi che voleva, a li alozamenti, et restasse l'Alviano come si oferiva: *tamen* nulla fo concluso. Et hessendo per levarsi il collegio et hore 2 di note et più, et il principe zà andato a caxa, sopravene lettere di sier Fantin Pizamano podestà di Chioza, che mandava lettere abute da le poste, e tornò in collegio, qual con parte de' savii fo lette.

Di campo di Bibiena di sier Piero Marzelo, di 15 a hore 12. Come quella matina el ducha era stato li per far consulto, et esso ducha parloe la opinion sua pur di levarsi etc. Et poi disse: acciò si cognosci la fede mia e volontà bona verso la illustrissima Signoria, son contento intrar in Bibiena e star li fino tempo nuovo e servar questo locho, et l'Alviano con esso proveditor andasse a star a l'Averna, et volea con lui la soa compagnia et 800 in 1000 boni provisionati et balestrieri a cavallo oltra le sue zente, et haver le page a tempo, acciò per manchamento de denari non seguisse qualche scandolo; et fo laudato da tutti i condutieri, con questo si tolesse prima tutti li formenti si poteva de li lochi li atorno e meterli in Bibiena e Averna; et il signor Bortolo Alviano rispose esser contentissimo star a l'Averna, et che non potendo tuor questi formenti, si tolesse con le

squadre a modo di bataglia, e voria rehaver Cresi loco tolto per inimici per forza. Et come esso proveditor havia dato ducati 3000 a dito Alviano a bon conto per li provisionati dia far, et Jacomazo era alozato a Rasina con quel di Vilmerchà, havendo scritto a Marco di Rimano, che era in Castel Sohognano con la sua compagnia, dovesse far quello li diceva ditto Jacomazo. ch'era sul fatto di star li overo levarsi. El qual Marco si parti et vene a una fiumara che era grossa; et li compagni fono asaltati da li villani, parte morti, parte presi et parte anegati, et esso Marco era venuto li in zipone, havi compagni 60 quasi tutti è perduto; et come havia scritto a uno altro contestabile era a Rasina per non meter in fuga nostri non si dovesse partir soto pena di la forcha. *Item*, come per uno venuto di Popi si dice le zente duchesche volersi partir, et hanno avisi di Pisa per uno parti a di 10, come nostri haveano trattato in Vico et Librafata; *tamen* non era vero, perchè havevamo lettere di 13 da Pisa che nulla era.

Item, esser zonto li fanti 50 inimici fuziti di Popi, 100 quali hanno ditto doman ne verà altri 100; et havendo danari esso proveditor faria assa' cosse; et come de li provisionati bergamaschi solo uno era restato in campo, e li altri partiti.

Dil ditto a Bibiena a di 16, hore 7 di note. Come el ducha era venuto quel zorno li ad habitar con le sue zente, et le altre compagnie erano levate et andate a li alozamenti deliberati, et il ducha voleva esso proveditor andasse a l'Averna con mandato habbi libertà di comandar nel stato suo come la sua persona, et li lassasse danari per una paga, e vol il resto dia haver di la sua paga, et se li lassi danari per qualche spexa extraordinaria. Et il signor Bortolo d'Alviano è sta contento star a l'Averna, vol far do bastioni per fortification, et dice stagando li non manzerà il pan indarno. *Item*, vol il ducha si lassi parte di marangoni et bombardieri et parte menava con lui a l'Averna, et mandò uno suo homo a notificar questa sua diliberation a la Signoria; aricorda se li fazi careze. *Item*, che de li provisionati vicentini lassoe in Rasina, erano fuziti 32, sotto Batista Charesta loro caporal; aricorda si fazi provisione. *Item*, haver aviso di Popi che Frachasso era per partirse con la persona fin do zorni, e le sue zente restava sotto il signor di Piombin, et si nostri in campo havesseno danari ariano assa' fanti de' inimici.

Et per collegio fo scritto una lettera al ducha di Urbin laudando questa sua diliberation et di quelli nostri condutieri, et che subito se li manderia da-